

Ritorno al passato, conservazione o transizione giusta?

Le proteste degli agricoltori e le risposte della politica

Francesca Galli, Professore Associato,
Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali, Università
di Pisa

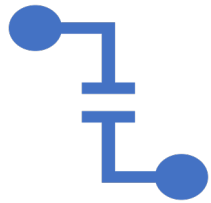


Perché protestano gli agricoltori?

- L'agricoltura emette ma anche assorbe CO2
- Pressioni sui prezzi e pratiche commerciali sleali
- Concorrenza dalle importazioni
- Sfiducia nel ruolo dei sindacati e distanza dai bisogni degli agricoltori
- Eccessiva burocrazia a vari livelli
- Mancanza di riconoscimento sociale
- Visioni anti-UE perdita di fiducia nelle istituzioni



Le difficoltà dell'agricoltura (da sempre?)



Cause «strutturali»:

Disparità infrastrutturali, tra zone periurbane e rurali/remote

Accesso alla terra, al credito, al lavoro regolare, giovani

Squilibrio nel potere contrattuale e equità nelle relazioni col mercato (GDO e altri intermediari)

Frammentazione, dipendenza dagli aiuti (per alcuni)



Cause congiunturali:

Cambiamenti climatici (siccità e patologie)

Instabilità politica e sociale → incertezza

Crisi economica, inflazione → costi degli input, energia, volatilità dei prezzi, concorrenza globale



Incapacità a «fare il salto di qualità»

Agricoltura e ambiente: è una vera dicotomia?

- Cedimento che ha sapore di campagna elettorale (ma approvata ieri la Nature Restoration Law)
- L'agricoltore ha bisogno dell'ecosistema in buone condizioni (biodiversità, prevedibilità condizioni del clima, qualità del suolo)
- Vero che all'inizio ci sono costi da sostenere, bisogna evitare che questi costi ricadono sui più vulnerabili
- Investire in nuovi modelli





Quali passi in avanti verso la transizione ecologica in agricoltura?

Bisogna sviluppare nuovi strumenti:

- Definire e contabilizzare il giusto prezzo (true cost)
- Remunerazione decente del lavoro agricolo (fair)
- Investire nella R&I per sviluppare vere alternative agli agro-farmaci
- Remunerare gli agricoltori per i beni pubblici che contribuiscono a «produrre»
- Investire in «innovazione»: sociale, organizzativa, istituzionale (non solo tecnologica)
- Un sistema alimentare complesso e globale che si intreccia con uno territoriale e locale → un nuovo ruolo che corrisponde a un nuovo riconoscimento, anche sociale!

Laudate Deum (Papa Francesco)

«Dio per tutte le sue creature». Questo è stato l'invito che San Francesco d'Assisi ha fatto con la sua vita, i suoi canti, i suoi sermoni. In questo modo ha ripreso la proposta dei salmi della Bibbia e ha ripresentato la sensibilità di Gesù verso le creature del Padre: «Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sapienza, vestiva come uno di loro» (Mt 6,28-29). «Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio» (Lc 12,6). Come non ammirare questa tenerezza di Gesù per tutti coloro che ci accompagnano nel nostro cammino?

«Sono passati ormai otto anni dalla pubblicazione della Lettera enciclica *Laudato si'*, quando ho voluto condividere con tutti voi, miei fratelli e sorelle, il nostro pianeta sofferente, le mie accorate preoccupazioni per la cura della nostra casa comune. Ma, con il tempo, mi rendo conto che non reagiamo abbastanza, poiché il mondo che ci accoglie si sta sgretolando e forse si sta avvicinando alla rottura. Al di là di questa possibilità, non c'è dubbio che l'impatto del cambiamento climatico danneggerà gravemente le persone e famiglie. Ne sentiremo gli effetti in termini di salute, lavoro, accesso alle risorse, abitazioni, servizi in tutti i nostri ambiti.

Genuino clandestino (Manifesto)



*Prof.ssa Francesca Galli,
28/2/24, DISAAA-a, UNIFI*

Contatto: francesca.galli@unipi.it